

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6213 del 28/11/2018
Oggetto	Ecocrep S.r.l., Castello d'Argile (BO), sede legale ed impianto in Via Ungaretti, 12/A-B-C-D, Venezzano-Mascherino di Castello d'Argile (BO). Autorizzazione unica,, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.,, relativa ad impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via Ungaretti, 12/A-B-C-D, Venezzano-Mascherino di Castello d'Argile (BO). Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 3, R12, R13, D15
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6457 del 27/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventotto NOVEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Ecorep S.r.l., Castello d'Argile (BO), sede legale ed impianto in Via Ungaretti, 12/A-B-C-D, Venezzano-Mascherino di Castello d'Argile (BO).

Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via Ungaretti, 12/A-B-C-D, Venezzano-Mascherino di Castello d'Argile (BO).

Codice Fiscale 03808140374

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 3, R12, R13, D15**

determina:

1. di autorizzare Ecoprep S.r.l, Castello d'Argile (Bologna), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., alla gestione dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi, sito in Via Ungaretti, 12/A-B-C-D, Venezzano-Mascherino di Castello d'Argile (BO), nel rispetto delle condizioni riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento che ne è parte integrante e sostanziale;
2. di condizionare l'efficacia dell'autorizzazione di cui al punto 1 alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna, ed alla successiva accettazione della stessa da parte di ARPAE SAC di Bologna.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata entro il termine di 180 giorni dalla data di comunicazione dell'atto autorizzativo, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1, secondo quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003. :

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 468.000,00 (quattrocentosessantottomila/00 euro)

Detto importo può essere ridotto del 40% o del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, qualora lo stabilimento aziendale sia in possesso di certificato Uni En Iso 14001 o registrazione Emas valida.

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE Sac di Bologna Bologna si riserva la facoltà di chiedere, con provvedimento motivato, almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti;

da atto che:

3. fino a quando non vengono attuate le condizioni di cui al punto 2, rimane valida l'iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti della Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., rilasciata con determina dirigenziale di ARPAE SAC Bologna DET-AMB-2016-5101 del 19/12/2016, e valida fino al 6/11/2021
4. dalla data di dell'accettazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente punto 2, l'iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti di cui al precedente punto 3 non è più efficace ed è sostituita a tutti gli effetti dal presente provvedimento;

da atto che

5. le spese istruttorie, quantificate in € 1.782,00 (*milletsettecentottantadue/00 euro*), per l'istanza di autorizzazione unica ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m., secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse, in data 24/05/2018 tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna;

stabilisce che:

6. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
7. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
8. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla società Ecorep S.r.l, Castello d'Argile (BO), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Castello d'Argile ed all'Ausl Bologna quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sitoweb istituzionale di ARPAE;
9. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 Ecorep S.r.l. svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'impianto sito in Via Ungaretti, 12/A-B-C-D, Venezzano-Mascherino di Castello d'Argile (BO), in virtù della iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti rilasciata con determina dirigenziale di ARPAE SAC Bologna DET-AMB-2016-5101 del 19/12/2016, valida fino al 6/11/2021;

Le tipologie di rifiuti, le operazioni di recupero, le relative quantità annue conferibili e stoccabili all'interno dell'impianto sono sintetizzate nel seguente quadro riepilogativo

OPERAZIONE RECUPERO	R3	RICICLO/RECUPERO DEI METALLI O DEI COMPOSTI METALLICI	t/a 2.700
TIPOLOGIA	6.1.3	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici CER: 020104-150102-170203-191204-200139	
TIPOLOGIA	6.2.3	Sfridi, scarti di, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche CER: 070213-120105-160119-160216-160306-170203	
TIPOLOGIA	6.5.3	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche CER: 070213-120105-160119	

OPERAZIONE di RECUPERO ed ATTIVITA'	R13	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE NEI PUNTI DA R1 a R12	t/a 10.000
TIPOLOGIA	1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi CER:150101-150105-150106-200101	
TIPOLOGIA	2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro CER: 150107-160120-170202-200102	
TIPOLOGIA	3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa CER:120101-120102-150104-160117-170405-200140	

TIPOLOGIA	3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe CER:120103-120104-150104-170402-170407-200140	
TIPOLOGIA	5.1	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili CER: 160117-160118-160122	
TIPOLOGIA	5.8.3 a	Spezzoni di cavo di rame ricoperto CER:170401-170411	
TIPOLOGIA	5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi CER:160214-160216-200136	
TIPOLOGIA	6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica, compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici CER:020104-150102-170203-191204-200139	
TIPOLOGIA	6.2	Sfridi, scarti di, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche CER: 070213-120105-160119-160216-160306-170203	
TIPOLOGIA	7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto CER: 170802	
TIPOLOGIA	7.10	Sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive CER:120117	
TIPOLOGIA	8.4	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali CER: 040222 – 200110 - 200111	
TIPOLOGIA	9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno CER:030105-150103-170201-200138	
TIPOLOGIA	10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma CER:160103	
TIPOLOGIA	16.1 d	Rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali CER: 020304	

1.2 In data 28/05/2018 Ecorep S.r.l. ha presentato¹ domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. per la gestione dell' impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via Ungaretti, 12/A-B-C-D, Venezzano-Mascherino di Castello d'Argile (BO); detta domanda prevede una serie di modifiche gestionali rispetto all'iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti della Provincia di Bologna richiamata al precedente punto 1.1., di seguito elencate:

- a) incremento della capacità ricettiva dell'impianto dagli attuali 12.700 t/a, di cui 2.700 di rifiuti plastici soggetti ad operazione di recupero R3 e 10.000 t/ di varie tipologie di rifiuti soggetti a messa in riserva (operazione di recupero R13), a 39.000 t/a, di cui rimangono invariati i 2.700 t/a massimo di rifiuti plastici soggetti all'operazione R3, in coerenza con l'invarianza della soglia giornaliera di 10 t/g, oltre cui dovrebbe essere attivata la procedura di screening, 3.000 t/a massimo di rifiuti soggetti a deposito preliminare (operazione di smaltimento D15) e 39.000 t/a massimo di rifiuti soggetti alle operazioni di recupero R12 ed R13.
- b) introduzione dell'operazione di recupero R12 per la selezione e cernita di rifiuti misti, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo quelli identificati dai CER 150105, 150106, 170107, 170904;
- c) introduzione dell'operazione di smaltimento D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14) sulle seguenti tipologie di rifiuti

CER	DESCRIZIONE
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16*
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17

¹Agli atti PGB0/2018/12248, 12250 e 12253 del 28/05/2018

	08 01*
191204	plastica e gomma

d) aggiunta delle seguenti tipologie di rifiuti a quelle già autorizzate:

CER	DESCRIZIONE
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*

e) inoltre, si evidenzia che è stato presentato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco un progetto di adeguamento ai fini della sicurezza antincendio che si è concluso con una SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) in data 10/10/2018 che ha consentito di attuare i seguenti interventi (vedi allegato 5 all'autorizzazione):

- Al fine di garantire un esodo sicuro degli occupanti, in accordo con il D.M. 10/03/1998, dotare i quattro portoni di accesso all'attività ognuno di una porta, di dimensioni minime 0.80 m x 2.10 m, con apertura a spinta nel senso dell'esodo;
- n. 9 estintori portatili, di capacità estinguente almeno pari a 55 A – 233 B, da posizionare come indicato nell'allegato grafico di progetto AG1.
- rete idrica antincendio, costituita da 4 idranti UNI 45 preservati in custodie munite di sportello in vetro trasparente, con larghezza ed altezza non inferiore rispettivamente a 0.35 m e 0.55 m ed una profondità che consenta di tenere, a sportello chiuso, manichette e lancia permanentemente collegate;
- l'installazione dell'illuminazione di emergenza;
- idonea segnaletica di sicurezza antincendio, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 81/08. In particolare, con cartelli indicanti:
 - il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
 - segnalazione dei presidi antincendio;

- segnalazione dei percorsi di esodo e delle uscite di emergenza;
- segnalazione del pulsante di sgancio della corrente elettrica;

- 1.3 E' stato accertato anzitutto la non applicabilità dell'istanza alle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) o alle procedure di VIA previste dal D.Lgs 152/2006 e s.m. e della L.R. 4/2018; ciò dipende dal fatto che non sono previste modifiche della capacità ricettiva dei rifiuti assoggettati all'operazione R3, essendo previsto un incremento della capacità ricettiva sulle operazioni R12 ed R13 che non sono soggette alle procedure di screening/VIA e l'introduzione dell'operazione D15 sui rifiuti non pericolosi entro i limiti di potenzialità di 40 t/giorno, sotto cui anche questa operazione è esclusa dalle procedure suddette;
- 1.4 In data 8/06/2018² è stata convocata la prima seduta della Conferenza di servizi che si è tenuta il 5/07/2018 con la partecipazione di ARPAE SAC Bologna e Distretto Territoriale di Pianura e del proponente; la conferenza si è conclusa con una richiesta di documenti integrativi;
- 1.5 In data 13/07/2018 è stato sospeso³ il procedimento amministrativo e sono state richieste le integrazioni definite nel corso della conferenza di servizi;
- 1.6 In data 28/08/2018 sono state ricevute⁴ le integrazioni richieste; pertanto in data 3/09/2018⁵ si è proceduto a convocare la seconda conferenza di servizi tenutasi in data 3/10/2018;
- 1.7 Nel corso della seconda seduta della conferenza di servizi a cui hanno partecipato ARPAE SAC Bologna e Distretto Territoriale di Pianura nonché il proponente, è emersa la necessità di acquisire la comunicazione della fine dei lavori e copia della SCIA firmata dal responsabile dell'attività relativi all'adeguamento in corso, ai fini del controllo prevenzione incendi, non risultando ancora ultimati i lavori alla data di svolgimento della conferenza;

²Agli atti PGBO/2018/13486

³Agli atti PGBO/2018/16499

⁴Agli atti PGBO/2018/19369

⁵Agli atti PGBO/2018/19846

inoltre, è emersa la necessità di acquisire alcuni aggiornamenti inerenti la planimetria delle reti fognarie e la gestione dei rifiuti destinati all'operazione di smaltimento D15. Pertanto, non potendo sospendere nuovamente il procedimento, si è ritenuto di poter esprimere un parere favorevole all'autorizzazione, condizionato alla presentazione entro il 2/11/2018 degli aggiornamenti sopra richiamati e puntualmente elencati nel verbale della conferenza⁶;

1.8 A seguito della comunicazione⁷ di ritardo nella presentazione degli elaborati richiesti nella seconda seduta, in data 7/11/2018 il proponente ha trasmesso la documentazione completa richiesta⁸;

1.9 Con la presente istanza di autorizzazione unica, il proponente intende gestire l'attività esclusivamente in base all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. rinunciando, a seguito della piena efficacia di detta autorizzazione, all'iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006;

1.10 Poiché l'autorizzazione unica sostituisce, in base all'art. 208 comma 5 del d.lgs 152/2006 e s.m., " *autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali*, detta autorizzazione sostituisce anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in pubblica fognatura ed è comprensiva della valutazione di impatto acustico;

1.11 Si considerano acquisiti favorevolmente i pareri del Comune di Castello d'Argile e dell'Ausl di Bologna che, regolarmente convocati alla conferenza di servizi, non vi hanno partecipato né hanno trasmesso alcun parere;

1.12 Si ritiene accettabile la proposta formulata dal proponente relativa all'altezza di 4 m dei rifiuti combustibili (carta, plastica, rifiuti misti combustibili) stoccati alla rinfusa o impilati all'interno del capannone, considerandola sostanzialmente in linea agli indirizzi operativi

⁶Agli atti PGBO/2018/24082

⁷Agli atti PGBO/2018/25705 del 31/10/2018

⁸Agli atti PGBO/2018/26152

espressi nella Circolare Ministero Ambiente prot. n. 0004064 del 15/03/2018, tenuto conto di analoghe attività di stoccaggio presenti sul territorio, dei limiti quantitativi stabiliti dalla normativa in materia di prevenzione incendi e dei limiti quantitativi previsti dal progetto di adeguamento ai fini della sicurezza e prevenzione incendi approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

1.13 Al fine di garantire un analogo approccio valutativo ad impianti di gestione simili si propone l'aggiunta delle seguenti prescrizioni o raccomandazioni non specificamente indicate nella relazione tecnica allegata alla domanda, né riportate nel verbale della conferenza di servizi:

- a) Lo stoccaggio dei RAEE che possono contenere liquidi (ad es. lavatrici e lavastoviglie) dovrà avvenire su superfici grigliate dotate di bacino di contenimento per la raccolta di eventuali dispersioni durante le operazioni di movimentazione;
- b) l'impianto sia dotato di rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei RAEE e nei rifiuti a base di materiali ferrosi e non ferrosi.

Detto intervento dovrà essere installato entro 120 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Fino a quando detto impianto non è funzionante è vietato il conferimento di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

- c) In occasione della prossima stagione primaverile-estiva, più precisamente nel periodo che intercorre tra maggio e giugno, sia effettuata una valutazione puntuale post operam sui livelli di rumorosità prodotti e, qualora ci sia un superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente per la classe acustica di riferimento ovvero per i recettori sensibili individuati, siano previste e proposte ulteriori misure di mitigazione necessarie ad ovviare a tale circostanza;
- d) in corrispondenza o a valle del pozzetto finale di raccolta delle acque meteoriche, immediatamente prima dell'allacciamento alla fognatura comunale, sia installato idonea saracinesca o paratia di chiusura; detta paratia/saracinesca usualmente mantenuta aperta, dovrà essere immediatamente chiusa nel caso di spandimenti accidentali sul piazzale che possano interessare la fognatura comunale oppure su disposizione degli organi di

intervento /es Vigili del Fuoco) in caso di spandimento sul piazzale di acque di spegnimento incendio.

Detto dispositivo dovrà essere installato entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione.

- e) Siano introdotte le seguenti informazioni in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro
- Siano predisposte e diffuse agli operatori coinvolti, le procedure da mettere in atto in caso di eventi accidentali quali lo sversamento di sostanze inquinanti sul piazzale (ad esempio: carburanti dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, oli o altre sostanze in fase di esercizio, ecc.);
 - Sia fornita la necessaria informazione agli addetti impegnati nelle operazioni di gestione dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.);
 - Siano utilizzati macchinari ed attrezzature conformi alla direttiva macchine (D.Lgs 17/2010), dotati di marcatura CE e dichiarazione di conformità, da adoperarsi negli stretti limiti di utilizzo e manutenzione previsti dai rispettivi costruttori;
 - Sia rispettato quanto disposto dal DLgs 81/2008, fermo restando che l'istanza e la relativa documentazione inviata assolve l'obbligo di comunicazione all'Organo di Vigilanza, di cui all'art. 67 del d.lgs 81/2008 (*notifica per nuovi insediamenti produttivi*)

1.14 L'importo della garanzia finanziaria da prestare è calcolata in base a quanto disposto al punto 5.2.4 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003, cioè pari a 39.000 t (capacità ricettiva annua) X 12 euro/t = 468.000,00 euro. Detta garanzia dovrà essere prestata secondo una delle modalità e nei termini stabiliti rispettivamente all'art. 2 e 3 della deliberazione regionale prima richiamata;

1.15 In data 25/07/2018 (prot. n. PRBOUTG 0057953_20180608) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della Ecrep S.r.l., Castello d'Argile (Bologna) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

1.16 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione nel rispetto di condizioni recepite nel presente provvedimento⁹ (vedi allegato 1)

1.17 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: prescrizioni

Allegato 2: descrizione sintetica dell'attività

Allegato 3: tavola n. 2 planimetria stabilimento e definizione areescale 1/250, maggio 2018 rev. 1

Allegato 4: tavola 3 planimetria stabilimento gestione acque scala 1/250, novembre 2018 rev. 2;

Allegato 5: tavola AG planimetria dell'attività con indicazione dei presidi antincendio scala 1/200, 9/10/2018

⁹ Agli atti PGBO/27951 del 27/11/2018

Allegato 1: Prescrizioni

- a) - installazione, entro 120 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo, di rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei RAEE e nei rifiuti a base di materiali ferrosi e non ferrosi; in ogni caso non potranno essere conferiti rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fino a quando l'impianto non sarà dotato di rilevatore di radioattività funzionante
- installazione, entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo, di idonea saracinesca o paratia di chiusura da porre in corrispondenza o a valle del pozzetto finale di raccolta delle acque meteoriche, immediatamente prima dell'allacciamento alla fognatura comunale;

b) **Durata e contenuti dell'autorizzazione :**

L'autorizzazione unica è valida per 10¹⁰ (dieci) anni a decorrere dalla data di rilascio della determina.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda all'autorità competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa.

L'autorizzazione è comprensiva dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue (acque nere e meteoriche in pubblica fognatura) e della valutazione previsionale di impatto acustico.

c) **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:**

I rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci

¹⁰ Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

	diversi da quelli di cui alla voce 030104*
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16*
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
160103	pneumatici fuori uso
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09*a 16 02 13*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo, ottone

170402	alluminio
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
191204	plastica e gomma
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200136	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	plastica
200140	metallo

d) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:**

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 39.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti è di 400 t

e) **Limitazioni su talune tipologie di rifiuti in funzione dell'operazione di recupero/smaltimento effettuata**

Fermo restando quanto prescritto al punto lett. e), sono ammissibili:

- un quantitativo massimo di 2.700 t/a e 10 t/giorno di rifiuti a base plastica destinati all'operazione R3;

- un quantitativo massimo di 3.000 t/a e 40 t/giorno dei seguenti rifiuti destinati all'operazione D15:

CER	DESCRIZIONE
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16*
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
191204	plastica e gomma

Il quantitativo massimo ammissibile dei rifiuti di cui al punto e) destinati alle operazioni R12 ed R13 è di 39.000 t/a

f) **Specifiche sull'operazione R3 relativa ai rifiuti a base plastica**

Le operazioni di recupero R3, consistenti nella triturazione, macinazione deferrizzazione, lavaggio, vagliatura, centrifuga svolte sui rifiuti a base plastica devono produrre materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW), ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m., con specifico riferimento ai commi 1 e 3, e pertanto prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate o prodotti conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667;

g) **Specifiche sull'operazione di recupero R12**

L'operazione di recupero R12 sia essenzialmente esercitata per svolgere:

- la selezione e la cernita manuale e meccanica di rifiuti misti, composti da diverse merceologie, quali a titolo esemplificativo ma non necessariamente esaustivo, i rifiuti identificati dai CER 150105, 150106, 170107, 170904;
- il disassemblaggio di rifiuti merceologicamente composti quali, a titolo esemplificativo ma non necessariamente esaustivo, i RAEE identificati dai CER 160214, 160216, 200136

h) **Limitazione sulla capacità di stoccaggio istantanea di rifiuti combustibili**

Per i rifiuti combustibili, fermo restando eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere impartite dal Comando Provinciale VV.FF. a seguito dei sopralluoghi di verifica, devono essere rispettate le seguenti capacità di stoccaggio istantanee indicate nella relazione tecnica di adeguamento ai fini della sicurezza e prevenzione incendi:

Per i rifiuti stoccati all'interno del capannone:

- carta/cartone: 5 t;
- plastica: 40,65 t;

Per i rifiuti stoccati sul piazzale esterno al capannone, all'interno di cassoni:

- pneumatici: 10 t per ciascun cassone;
- cavi elettrici: 5 t per ciascun cassone;
- materiali tessili: 5 t per ciascun cassone;
- legno: 5 t per ciascun cassone

i) **Specifiche gestionali su talune tipologie di rifiuti**

I RAEE, identificati dai CER 160214, 160216 e 200136, siano gestiti secondo le modalità di raccolta e di conferimento ed i criteri di stoccaggio indicati nella relazione tecnica allegata all'istanza e secondo quanto disposto nel d.lgs 49/2014 con riferimento particolare ai criteri dell'allegato VII;

Lo stoccaggio dei RAEE che possono contenere liquidi (ad es. lavatrici e lavastoviglie) dovrà avvenire su superfici grigliate dotate di bacino di contenimento per la raccolta di eventuali dispersioni durante le operazioni di movimentazione;

j) **Stoccaggi e movimentazioni**

- l'impianto sia dotato di rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei RAEE e nei rifiuti a base di materiali ferrosi e non ferrosi;
- lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nel lay out allegato all'istanza; al fine di garantire il rispetto delle tavole del lay-

out impiantistico allegato alla presente autorizzazione (allegato 3), esse siano apposte in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;

- durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- fermo restando i limiti di stoccaggio di cui alla precedente lett. h), l'altezza massima dei cumuli di rifiuti/EoW combustibili stoccati alla rinfusa o impilati all'interno del capannone (in particolare materiale cartaceo, plastica, legno) deve essere di 4 metri; detti cumuli dovranno comunque essere gestiti in modo tale da impedire la caduta accidentale di materiale;
- eventuali rifiuti polverulenti a base di particolati, limature, trucioli dovranno essere depositati e movimentati esclusivamente all'interno del capannone, utilizzando contenitori a tenuta atti a impedirne o a ridurre lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro;
- siano tenute sempre distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e da quelle degli EoW/prodotti commercializzabili, come indicato nel lay-out rifiuti allegato all'istanza;
- lo stoccaggio dei rifiuti nel piazzale cortilivo esterno al capannone avvenga esclusivamente all'interno di contenitori a tenuta; è vietato lo stoccaggio a terra dei rifiuti e la loro movimentazione sulla pavimentazione del piazzale; qualora, nel corso della movimentazione dei rifiuti in fase di scarico e di carico si verificano spandimenti dei rifiuti sul piazzale, il gestore dovrà provvedere immediatamente al loro sgombero e pulizia, anche mediante l'utilizzo di appositi materiali assorbenti da tenere sempre a disposizione in un luogo vicino;
- i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche;

- i contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- i contenitori dei rifiuti siano dotati di apposito identificativo dei rifiuti ivi contenuti (etichetta, targa, ecc...) in modo da garantire una gestione ordinata degli stoccaggi e la corretta collocazione dei rifiuti al loro interno;

k) **Impatto acustico**

In occasione della prossima stagione primaverile-estiva, più precisamente nel periodo che intercorre tra maggio e giugno, sia effettuata una valutazione puntuale post operam sui livelli di rumorosità prodotti e, qualora ci sia un superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente per la classe acustica di riferimento ovvero per i recettori sensibili individuati, siano previste e proposte ulteriori misure di mitigazione necessarie ad ovviare a tale circostanza.

l) **Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:**

- Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;
- L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili;
- L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

- La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;

m) **Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti
- In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia dei locali, delle pavimentazioni, delle reti fognarie e bonifica delle eventuali vasche interrato e serbatoi presenti ;
 - altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area
- Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi interrato, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

n) **Gestione delle acque dei coperti, delle acque reflue meteoriche di dilavamento dell'area cortiliva adibita a mero transito e parcheggio di mezzi e stoccaggio di rifiuti in contenitori a tenuta, e delle acque reflue domestiche dei servizi igienici con scarico nella fognatura consortile di Via Ungaretti, 12/A-B-C-D (vedi planimetria della rete fognaria allegato 4)**

- Le opere di allacciamento alla rete fognaria devono essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tubazioni, sifone tipo Firenze, ecc.;
- I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura del personale addetto al controllo;
- Tutti i rifiuti originati dalla pulizia della fossa imhoff e della rete fognaria dovranno essere conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dovrà essere resa disponibile ai controllo del gestore del servizio idrico integrato;
- L'Ente gestore, a mezzo di incaricati, può in qualunque momento effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- la paratia/saracinesca usualmente installata in corrispondenza o a valle del pozzetto finale di raccolta delle acque meteoriche sia mantenuta usualmente aperta e sia chiusa nel caso di spandimenti accidentali sul piazzale che possano interessare la fognatura comunale oppure su disposizione degli organi di intervento /es Vigili del Fuoco) in caso di spandimento sul piazzale di acque di spegnimento incendio;

o) Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue:

- Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al ricettore, dandone immediata e contestuale comunicazione al

gestore del servizio idrico integrati (HERA S.p.A.) ed all' A.R.P.A.E competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

- l'Ente gestore ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario – depurativo, dandone comunicazione alla ditta ed all'ARPAE competente;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

p) Altre prescrizioni in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

- Siano predisposte e diffuse agli operatori coinvolti, le procedure da mettere in atto in caso di eventi accidentali quali lo sversamento di sostanze inquinanti sul piazzale (ad esempio: carburanti dei mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, oli o altre sostanze in fase di esercizio, ecc.);
- Sia fornita la necessaria informazione agli addetti impegnati nelle operazioni di gestione dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.);
- Siano utilizzati macchinari ed attrezzature conformi alla direttiva macchine (D.Lgs 17/2010), dotati di marcatura CE e dichiarazione di conformità, da adoperarsi negli stretti limiti di utilizzo e manutenzione previsti dai rispettivi costruttori;
- Sia rispettato quanto disposto dal DLgs 81/2008, fermo restando che l'istanza e la relativa documentazione inviata assolve l'obbligo di comunicazione all'Organo di Vigilanza, di cui all'art. 67 del d.lgs 81/2008 (*notifica per nuovi insediamenti produttivi*)

q) Raccomandazioni

Si raccomanda

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

r) **Avvertenze :**

Dovranno essere osservate se ed in quanto applicabili le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle relative all'adesione al sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), alla tenuta dei registri di carico e scarico, ai formulari di trasporto ed alla dichiarazione annuale (MUD) di cui all'art. 188 bis, 188 ter, 189, 190 e 193 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente ARPAE SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;

- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Allegato 2 – Descrizione sintetica dell'attività

Localizzazione del sito e verifica idoneità localizzativa e conformità edilizia-urbanistica

Il sito produttivo è catastalmente identificato al foglio 28 particella 144 sub 1-2-3-4 del NCT del Comune di Castello d'Argile.

Il sito è localizzato in un ambito produttivo denominato ASP-C con usi UP6/A.

L'area dell'insediamento è priva di vincoli ambientali ed è localizzata in zona idonea rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bologna (P.T.C.P.) vigente ed al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) vigente.

Lo stabilimento aziendale ha una superficie di 3.190 mq circa di cui 1356,45 costituiti da un capannone ed i restanti 1.834 da un'area cortiliva.

Il proponente ha già dichiarato, nella comunicazione di inizio attività presentata ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., in data 15/11/2016, che l'immobile in cui si svolge l'attività, costituito da una struttura prefabbricata in calcestruzzo, con tamponature in pannelli coibentati a sandwich, è provvisto oltre che dei necessari titoli abilitativi edilizi¹¹, anche del certificato di conformità edilizia ed agibilità¹².

Il fabbricato è suddiviso in due parti, una corrispondente ai civici n. 144 A-B e C e l'altra, corrispondente al civico n. 144 D; entrambe sono dotate di locali ad uso uffici e servizi igienici e spogliatoio.

E' stato accertato che il gestore dell'attività e titolare dell'iscrizione è in possesso di titolo d'uso dell'area dello stabilimento attraverso contratto di locazione stipulato in data 22/09/2016, registrato all'Agenzia delle Entrate di Bologna in data 13/10/2016¹³, e valido dal 1/11/2016 fino al 31/10/2022.

¹¹ Prot Comune Castello d'Argile n. 43375 del 17/10/2016

¹² Certificato del Comune di Castello d'Argile datato 7/04/1994

¹³ n. 010660 Serie 3T

Descrizione dell'attività

L'attività di recupero di rifiuti che si intende avviare consiste in:

- trattamento di rifiuti a base di plastica (operazione R3), principalmente costituiti da paraurti e plance in plastica di autoveicoli ed in materiali di scarto da lavorazione di materiali plastici.

Detti rifiuti, una volta depositati in cumuli o in big bags all'interno del capannone (civico n. 144 A e B) sono sottoposti ad una prima selezione di eventuali materiali estranei per poi essere avviati alla linea di trattamento in senso stretto, caratterizzata da operazioni di triturazione, deferizzazione, lavaggio, vagliatura, centrifuga/asciugatura e ulteriore macinatura (mulino). Il rifiuto plastico conferito pulito merceologicamente omogeneo viene sottoposto ad un trattamento di macinatura mediante specifico mulino.

Il materiale trattato viene generalmente raccolto in big bags per essere commercializzato come materia prima secondaria per l'industria della plastica.

- Messa in riserva con eventuale selezione e cernita manuale e/o meccanica (operazioni R12 e R13) di una serie di rifiuti a base di carta, vetro, rottami ferrosi e non ferrosi, legnosi, pneumatici fuori uso, apparecchiature elettriche ed elettroniche, plastica, tessili, ed altri, attraverso lo stoccaggio in cassoni scarrabili a tenuta, generalmente di capacità pari a 25 mc circa, posizionati principalmente nell'area cortiliva esterna. Eventuali rifiuti di maggior pregio a base metallica vengono stoccati dentro il capannone in cassoni più piccoli, in genere di capacità pari a 1 mc

Le operazioni di selezione e cernita di detti rifiuti da materiali estranei vengono svolte dentro il capannone.

E' previsto che la gestione dei rifiuti nell'area cortiliva esterna al capannone sia tale da non determinare il dilavamento dei rifiuti da parte delle acque meteoriche.

Per quanto concerne il ciclo di lavorazione dei rifiuti a base di plastica, è previsto che le acque prodotte dal lavaggio dei rifiuti pretiturati vengano raccolte in apposita vasca e smaltite come rifiuti, tramite autobotti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.